TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0785

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Cronache
S. Daniele
e
Castelli

778
a
785

785

Processo

di Marta Fiascaris

eretica

1653.

785-A)

LE PLACITATIONI DI MARTA FIASCARIA DI S. DANIELLO

Noi Frà Giulio Missini dell'ordine di S. Francesco Minor Conventuale Dottor dell'arti, et della Sacra Teologia contro l'heretica prauità nelle Città, e Diocesi d'Aq.ia, et Concordia Inquisitor Generale della Santa Sede Apostolica specialm.te delegato.

E' noi Bernardo Valuasone Dottor dell'una, et dell'altra legge Canonico d'Aq.ia, e Vicario Generale in temporale, et spirituale nel Patriarcato d'Aquileia, Assistente per là Serenss.ma Republica Veneta, l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Pietro Contarini Logotenente Generale della Patria del Friuli.

Essendo che tù Marta Fiascharia di San Daniele Diocese d'Aq.ia figlia del q. Antonio Fiascario dà Volterra, et d'Elena di San Daniele hora dell'età tua di 42 anni spontaniam.te comparisti nell'anno 1639 in questo S. Tribunale, et t'accusasti d'hauer hauto opinione che li fanciulli morti senza Battesimo, i quali si trouano nel Limbo douessero esser Battezati dà S. Gio: Batta nel giorno del Giuditio, per uirtù del qual Battesimo nel medesimo giorno douessero andare in Paradiso. Opinione falsa et contradicente alla Diuina Scrittura, ai Santi Padri, et alla Chiesa, fondata sopra un sogno, che tù hauesti dà te stimato p.r Diuina reuelatione con altri errori, p. i q.li fosti giudicata legerm.te sospetta d'heresia, et come tale adiurasti in questo Santo Tribunale. Poi doppo molti anni fosti denutiata in questo medesimo Tribunale d'hauer detto, che tù morirai inanzi l'Altare del Santiss.mo Sacram.to, et nella tua morte lè

campanne

Campanne sonaranno da ~~se para~~ se stesse; farai molti miracoli in particolare di resuscitar morti, l'anima tua anderai à vedere i luoghi dell'Inferno, et del Paradiso. Poi resuscitarai con meraviglia di tutti.

Che doppo morta il tuo corpo suderà sangue, del quale empiti molti fazzolletti questi si doveranno spargere in diverse parti del mondo operando miracoli, e saranno tenuti in gran veneratione.

Che hai veduta la sedia preparata à te in Paradiso vicino alla S.ma Trinità, anzi in mezo frà il nro Sig.re Giesù Christo, et la S.ma V.S.M. come dicevi haver vedute anco le sedie preparate alle tue seguaci.

Che sopra la terra non si trovava anima alcuna, nella quale più volentieri risedesse lo Sp.to S.to quanto nell'anima tua.

Che Iddio voleva meglio à te, che à tutte le creature, anzi, che Dio ti obediva.

Che tu sapevi lo stato dell'anime nell'altra vita, se andavano in Paradiso, in Purgatorio, ò nell'Inferno.

Che l'increduli alle gran cose tue sarebbero andati altri in Purgatorio, altri all'Inferno, et altri haverebbero patiti gran travagli in questo mondo, con altre stravaganze molto perniciose all'anime de più semplici, che ti credevero.

Onde fosti perciò d'ordine nro carcerata in questo Santo Tribunale, et nella proquesitione, che ti fù fatta delle scritture. Furono appresso di te ritrovati sesanta libri mano scritti frà grandi, e piccoli, quinterni, fogli, e lettere, e tutti li riconoscesti

per

per tuoi; e quanto in quelle scritture si conteneua tutto appro=
uasti per vero con il tuo giuram.^to asserendo, che Dio istesso
ti haueua riuelate tutte quelle cose nell'estasi, et alcune Iddio
l'haueua riuelate ad'altri; sopra di che tante, et tante uolte fosti
esaminata; anzi distintam.^te mostrati à te i luogi de libri, et
delle scritture, doue si contengono errori; leggesti ad'uno, ad'
uno tutti quelli luogi, riconoscesti la mano, et le cose iui con=
tenute, l'affermasti per uere con il tuo giuram.^to; onde per
il detto di molti Testimonij, per le scritture, e tue, e d'altri,
e per la tua propria confessione replicatam.^te rimanesti sos=
petta, colpeuole, conuinta, e confessa delli infrascritti er=
rori, spropositi, e pazze heresie, e prima doppo ha=
uer [struck] abiurato de leui l'heresia dei Putti del Limbo
perseuerasti nel medesimo errore, é di più professasti d'hauer
continue estasi, uisioni, e riuelationi, d'esser giornalm.^te uisi=
tata da gli Angeli, e da Dio, dalla Vergine Santiss.^ma, e Santi,
e Sante, e con loro hauer continui colloqui familiari, et anco
d'andare in Paradiso, in Purgatorio, e nell'Inferno.

Ti facesti fondatrice d'una nuoua Religione, componesti nuo=
ua Regola, stimasti d'esser tutta indulgenze, e promette=
sti ad'altri indulgenze, Premij, Corone, e Gradi di Gloria
in Paradiso.

Dicesti d'esser stata sposata da Dio con molti Annelli alla
presenza della B.V. et de gl'Apostoli come Testimonij.

Ti facesti Arteglaria di Dio, dalla quale usciuano tuoni, Schioppi,
Palle, e Dardi per rouinare i Demonij, e gl'Auersarij, et anco

anco saette amorose per innamorare i seguaci di Dio.
Che le tue riuelationi seruiuano per cibo ai tuoi seguaci.
Che eri tutta mammelle piene di dolcissimo latte, dalle quali
si sarebbero cibati i presenti, e gl'assenti in modo, che per
mille giorni continui senza altro cibo sarebbero uissuti
sempre satolli, come tu pretendesti di giunare una Quaresi=
me intiera senza pigliar cibo ueruno, ma in pochi giorni
debilitata, e ridotta quasi all'estremo fosti necessitata di man=
giare per campare, altrimente saresti morta.
Che eri Ministra della Giustitia Diuina, e nel Purgatorio con
ferri ferriui, tagliaui à pezzi, e foraui l'anime.
Che uolaui sopra le Città doue si commetteuono peccati, le mi=
nacciaui, e gli daui la maleditione, che haueui per cosi
molti peccatori fatteli subito morire, et andare all'inferno
Che in spirito andasti in Costantinopoli, doue percotesti il
gran Turcho, e lo facesti morire.
Che gl'occhi tuoi haueuano la uirtù de gl'occhi di Christo,
perche i peccatori mirati da te subito si conuertiuano à peni=
tenza.
Che il tuo Ritratto dipinto in tella alzasse la mano, et il
piede, e desse un colpo, e la maleditione al Demonio, che lo
uoleua stracciare.
Che heueui lattata la Vergine Santissima d'età di due anni.
Che i Santi sono letti doue riposa Dio, Maria, e tù.
Che le tue uirtù sono le confetture di Dio.
Che Dio, e la Vergine si muttano spesso il Cuore, come tù
desti

desti nell'intendere di mutarlo alle tue seguaci alle quali dicesti, che in Paradiso havevano Gloria maggiore di tutti i Beati.

Che doppo morte l'anima tua anderà all'inferno, incattenarà i Demonij, poi anderà in Cielo; doppo tù risuscitarai, predicarai il Verbo eterno, e Dio per mezo tuo operarà cose inaudite, e miracoli in più numero, che non sono le Stelle del Cielo, e le foglie dell'Arbori, et all'ultimo morirai la seconda uolta, l'anima tua anderà per sempre in Cielo portata da gli Angeli, et il tuo corpo restera in terra per riceuer quei honori, che haverebbe riceuti il corpo della Vergine San.ma, se ui fosse restato.

Che separata l'anima tua entrerà nel tuo Corpo Iddio, et farà l'officio dell'anima, e predicarà per la tua bocca sino al giorno del Giudicio.

Che sei morta due uolte in pregione, et due uolte resuscitata

Che doppo l'ultima morte sarai canonizzata in Roma con gran pompa; anzi, che già sei stata canonizzata da Dio, e come Santa ancor uiua ti facesti adorare in presenza, in absenza, et per lettere con sessanta tre adorationi, e che non sollo eri adorata dà gli huomini, mà anco dà gl'Angeli adorata in Cielo, in Terra, è nell'inferno; adorata sin dalle tre persone Diuine.

Che haueui dispensate lè cose tue, ò uero toccate dà tè come Reliquie affermando, che hauerebbero fatti gran miracoli doppo la tua morte, et anco in uita tua, per questo il panne toccato dà tè, et auanzato alla tua mensa fù dispensato come miracoloso, dicendosi, che ui era dentro il Bambino Giesù, e chi lò mangiaua riceueua gratie dà Dio, la remissione dei peccati, è col dire Sette Pater nri, et Sette Aue Marie à honore ~~à honore~~ di Dio, e di Santa Marta, che sei tù, risanaua gl'infermi da qualunque infermità.

Dicestà con là

Dicesti con là tua beneditione conceder ad'ogni uno tante gratie che non potrebbero in conto alcuno andar all' Inferno, è che là medesima beneditione li faceui dare dall' istesso Dio, il quale di più li prometteua il Paradiso.

Che le Creature segnate da te, con il segno della Croce tutte per tuo mezo sarebbero state salue in Paradiso, e l'infermi di qual si uoglia sorte risanati.

Che saresti comparsa ai tuoi Seguaci prima, che loro morissero, e questi erano cercanti per te procurando sempre dalle Genti Denari, e robba per tuo sostentamento.

Che chi darebbe à te limosina otterrebbe gratie da Dio, che tu haueresti pagato per loro là Giustitia Diuina assicurandoli del perdono dei loro peccati come assicurasti una Città intiera della Salute eterna, perche da quella nè riceueui limosine.

Che riuelasti se l'anime de Morti erano andate in Paradiso, in Purgatorio, ò nell'Inferno, e nè riceuesti limosina per l'ordinario di sette lire.

Che hauesti haute le . . . . e la Corona di spine, chi ti legasse alla Collona, ti battesti, e fosti inchiodata in Croce.

Che hauesti la gloria de Beati in questa uita mortale, che la beatitudine dell'anima tua si diffondesse nel corpo, e che uedesti Dio con gli occhi corporali.

Che fosti concetta senza peccato originale, confirmata in gratia, et ~~[illegible]~~ impeccabile.

Che tu eri uolata

Che tu eri volata alla destra della Vergine quando ti fece per sempre sua Vicaria, acciò tanto gl'eletti del Cielo, quanto della Terra per mezo tuo riceuessero le gratie.

Che eri Sorella della Santiss.ma Vergine Maria, à lei uguale, essendo ella l'occhio destro di Dio, e tù il Sinistro, che non meno di lei illuminerai il Mondo. et che la S.ma Trinità ab'eterno nella sua mente haueua partorito in un sol parto la Vergine S.ma et te.

Che quando staui butata in terra, all'hora andaui in Paradiso doue il Sig.re ti faceua più honori, et ti daua più autorità, che alla S.ma Vergine Maria, la quale anco ti daua la precedenza nelle processioni in Cielo; come la medesima Vergine ti fece una bella riuerenza, et ti dice Aue gratia plena Dominus tecum benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus uentris tui, replicando tutti i Santi le medesime parole.

Che eri uera Madre di Dio, et haueui concepito, partorito, fasciato, et allatato il nostro Sig.re Giesù Christo.

Che non eri più Marta, mà trasformata in Dio, il quale parlaua ~~con~~ per la tua lingua, e condanaua i peccatori, quando tu diceui ad'alta uoce; Ite maledicti in ignem æternum.

Che la tua Humanità era sostentata dalla Diuinità, et à quella unita hauendoti Dio comunicata l'omnipotenza sua, la sapienza, e gl' altri attributi, anzi la Diuinità, e l'essenza.

Che eri la quarta persona Diuina.

Che Dio, e i Beati non habbino Gloria compita, sino che tù non uai in Paradiso; riceuesti Titoli di gran Regina, e Monarchessa, gran Dea, immensiss.ma Dea, e Madre del grande Iddio, Diuiniss.ma Presenza, Altiss.ma Diuinità, Gloriosiss.ma Deità, Imperatrice Saluatrice, Protetrice, e Nutrice, che con il latte della Diuina Misericordia, Pietà, e Bontà nutrisci non solo le Creature, mà la Santiss.ma Trinità.

Pretendesti

Pretendesti d'hauer intè lò Spirito Santo, e communicarlo alle Creature col soffiarle in bocca.

Che Dio fosse à te sogetto, e ti pregasse anco ingenocchiato à piedi tuoi, che tù li prestassi il consenso, e gli dessi libertà per essercitare là Diuina Giustitia contro i peccatori.

Che una uuolta sua Diuina Maestà uoleua mandar i Turchi nel Friuli per destruggerlo, et tù rispondesti à gl'Angioli Diuini Messaggieri, di non uolere accontentire così non si fecce altro.

Che Dio hauesse là sua uolontà in te, essendosi fatto un'istessa cosa in te, e che uolendo egli mandare ducento milla Anime de Peccatori all'Inferno, tu subito lò constringesti amorosamente, e gli legasti le mani.

Che eri Sacerdotessa, et haueui cantato messa in Cielo, doue il Padre Eterno cantò l'Epistola, l'Unigenito figlio l'Euangelo cantando Sequentia Sancti Euangelij secundum Martam; Maria Vergine fù assistente con gl'altri Santi, i Cantori cantorono le lodi di tè gran Monarchessa, come Sacerdotessa, alzasti l'Hostia, comunicasti le trè persone Diuine, e là Vergine, et in fine le desti là beneditione.

Che là SS.ma Trinità Cantasse messa, e doppo portasse in processione te dentro un bellissimo Vaso.

Che spesse uuolte ti comunicaui da tè stessa, comunicaui altri, e poi sumeui le reliquie.

Che Le trè persone Diuine ti uestissero, ti facessero le Treccie, ti spogliassero, et ti mettessero in Letto.

Che eri Sacramentata, affermando come ogni uuolta, che i Sacerdotti hanno consacrato, e consacrano sino

alla

alla fine del mondo Dio sia disceso, et debba discendere
in tè, et teco unirsi come nel SS.mo Sacramento dell'Altare
Che ti trouaui in Diuinità in tutti i luoghi, e Chiese del Mondo
doue si trouaua questo Diuiniss.mo Sacram.to.
Che Dio dicesse sopra di tè le parole della consacratione; hoc
est enim corpus meum., e così ti transustantiasse in se stesso,
e come ~~tale~~ tale Dio, i Santi, Pappi, è tutto il Paradiso ti ado=
rassero cantando tantū ergo sacram.tū.
Che eri tesoriera della SS.ma Trinità, e dispensatrice delle Diuine
Gratie.
Che eri redentrice con una nuoua redentione dicendo che le trè
Persone Diuine constituirono un Tesoro ~~indeficiente~~, indefici=
ente, dal quale si cauaua la monetta per sodisfare alla
Giustitia Diuina per tutto il Gener Humano, e questo
Tesoro lo fingesti composto dei tuoi affani, Croci, flagelli,
Sangue, orationi, Digiuni, Viaggi, Vituperij, Libri, Scritti,
uisioni, Estasi, e Riuelationi; composti dei tuoi Meriti
atti infiniti d'humiltà, et altezza della Diuina cognitione.
Che Dio ti diede in grado perfettiss.mo, di modo, che se si perdesse
la fede, la Scrittura Sacra, e si perdessero tutti i libri dei S.ti
Padri, tù sola uoresti combattere contro mille mondi in=
fedeli, predicar à tutti la uerità dell'Essenza di Dio, è delle
cose sue grandi, e di nuouo conuertire tutti alla fede; alle
quali cose aggiunto il merito della Passione di Giesù Christo,
i meriti di Maria SS.ma, e di tutti li Sa.ti del Cielo, e Giusti
della terra in particolare de tuoi seguaci, ogni cosa insieme
dicesti constituire il Tesoro inesausto per tutti quelli, che
se ne uorano approfittare, ad'effetto di liberarsi dai peccati
et della Pena

et della penna dei peccati; valleuole non solo per le Creature di questo Mondo presenti, et futuri sino al giorno del Giuditio; mà anco per l'anime, che al presente sono nel Purgatorio, e che vi saraño sino alla fine.

Che con questo tuo Tesoro si deve Saluare ogni Gente, Christiani d'ogni Stato, nobili, et Artisti, Mercanti, e Contadini, Marinari, e Passaggieri, Turchi, et Heretici, Hebrei, et Pagani.

Che il tuo Tesoro tenghi spalancata la Diuina Misericordia più di quello fosse al tempo della Passione di Christo.

Che il sangue sparso da te liberasse dai Spiriti, et toccando Infedelli li conuertisse alla fede.

Che eri in Priggione l'insufficienza dei patim.ti di Christo, e per liberar altri della Priggione eterna.

Che Giesù Christo con la sua passione, sangue, e morte non haueua potuto saluar tutti, e però Dio haueua mandato te in Terra, che sei senza peccato originale, concetta di Spirito S.to, creata auanti i secoli; et altre Pazzie, con le quali accreditasti il tuo falso Tesoro, e pretendesti con quello liberar dai peccati chi à tè si raccomandaua, et insieme assicurarli, che doppo morte subito sarebbero andati in Paradiso non solo loro, mà tutti i loro parenti sino alla quarta generatione, come in conformità dicesti, che Dio t'haueua promesso di saluare tutti i tuoi parenti Christiani, et sperarui si douessero saluare anco qualched'uno de tuoi parenti Hebrei.

Che il tuo Tesoro, e la tua intercessione liberaua l'anime del Purgatorio, e le mandaua in Paradiso. Anzi circa il

Purgatorio

Purgatorio proferisti diuersi errori, cioè che sia un'altro Mondo, con Città, Castelli, Strade, Pallazzi, Chiese, et altro. Che si trouano luoghi del Purgatorio sopra la Terra, e uicini al Paradiso doue si patisse la sola penna del danno, e non quella del Senso. Che in Purgatorio tù andaui nel fuoco, e nelle Caldaie bolenti, che ti percotteui con bastoni, e con cattene; Ti feriui con i coltelli, ti tagliaui là testa, et dà un Ministro ti fossero tagliate le Gambe con le forfici, uantandoti con questi tuoi Sognati, tormenti di sodisfare alla Diuina Giustitia, e liberare l'anime del Purgatorio à centenaia, à milliaia, et millioni.

Seruesti, come per quatro giorni, che soportasti male sù là lingua, Iddio condono ad un'anima quatro millioni d'anni di pene nel Purgatorio.

Che per ogni hora d'oratione, che tù faceui liberaui mille anime dal Purgatorio, ~~et altre solleuate dalle pene~~ riduceui à peniten= ~~Che molte ani~~ za li peccatori, et alla fede infiniti infedeli.

Che in tutti i momenti del giorno, e della notte ueniuano dà tè liberate molti numeri d'anime dal Purgatorio, et altre Sole=uate dalle pene.

Che molte anime dà Crearsi sarano ~~dà tè~~ Santificate nei loro corpi per mezo tuo, e molte saliuano dal Purgatorio in ~~glor~~ Ciello gl'anni auanti del tempo.

Che per ogni passo, che tù moueui, per ogni aue Maria, che tù diceui, et per ogni uolta che tù apriui là bocca liberaui gran numero d'anime dal Purgatorio.

Che Dio per

Che Dio per melo tuo liberò tanti millioni d'anime, cioè quaranta millioni. poi cento, e quaranta millioni; Ducento millioni, quatrocento millioni; et una uolta numeri innumerabili di processione d'anime per te liberate dal Purgatorio salirono al Cielo, e dal Cielo uoleuano uenire in terra per ringratiarti

Che Iddio per amor tuo voleua saluare cinque milla millioni di migliaia, di millioni e di centenaia d'anime.

Pretendesti di liberare l'anime dal inferno, che però non solo scriuesti, che Dio in un giorno mandò per melo tuo al Purgatorio sessanta millioni, di processioni d'ostinati peccatori, i quali doueuano andar all'Inferno; mà che di più, che à certe anime separate dalli lori Corpi condanate da Dio all'Inferno per homicidij comessi tù gli impetrasti là comutatione della penna eterna in temporale nel medesimo inferno, e poi gli comutasti l'Inferno nel Purgatorio.

Asseristi, che il Padre eterno ti donasse due chiaui una del Cielo, et l'altra dell'Inferno; Anzi ti desse in mano il mondo facendoti assoluta Patrona del Cielo dell'Inferno, et di tutto il mondo, acciò nè disponessi à tuo beneplacito; Affermasti d'hauer fatto aprire là porta dell'Inferno col dire Imperiosamte; Attolite portas principes uestras, et eleuamini portę eternales, et introibit Rex glorię, et d'hauer nell'Inferno incatenato il Demonio, et uedute l'anime danate.

Trasportasti

Trasportasti il Paradiso nel tuo petto, dicendo, che quiui visciedeuano lè trè Persone Diuine, gl'Angioli, e i Santi. Anzi che quando moriuano i giusti diceui, che entrauano tutti nel tuo petto, stimato dà tè il Paradiso, però dicesti, che una creatura moribonda inuitata, et eccitata dà te, acciò spirasse l'anima nel tuo petto, uè là spirasse, e così là canonzasti per Santa sopra tutti i santi del Cielo, et uguale alla V. S.ma, e questo tuo imaginato Paradiso ~~nel tuo petto~~ pretendesti di farlo uedere ad'altri per una sognata porticella, che s'appriua nel tuo petto.

Dicesti, che Dio ti moueua là mano quando scriueui li tuoi libri pieni di spropositati errori, e questi errori li confirmasti per uerità infalibile, in modo che se tutti li prelati della Chiesa, e l'istesso Pappa, anzi cento Papi, e tutto il mondo insieme t'hauessero detto in contra rio tu non gl'haueresti creduto, perche dà tua Sapienza haurebbe conuinti tutti i dotti, e sapienti del Mondo, stimando, che i tuoi libri fossero approuati dà Dio, e dalla S.ma Vergine, e fossero il terzo testam.to per le persone Diuine, anzi come tali si douessero Stampare, et leggere nelle mense delli Religiosi, e che dà quelli i Predicatori ne hauerebbero cauate prediche di gran profitto.

Quelli, che t'amoniuono per carità in tanti, e si graui errori, heresie, e pazzie tù li chiamaui increduli, ciechi, bendati, Rei di grauiss.mo delitto, e degni di grauissime pene

penne in questa ~~vitta~~ et nell'altra uitta anco della Morte e dell'inferno, e per rapresentarli indegni di misericordia scriuesti falsam.te, che là V. ~ hauesse comandato dà parte di Dio, che tù non pregassi per loro, essendo auersarij alla grand'opera operata da Dio, che sei tu stessa con le sopra dette et altre tue cose tutte spropositate, e lontaniss.me anco da uerisimile, con le quali acquistasti falso concetto di santità, e di Deità, procurasti credito falsam.te dounqi matizzasti, et formasti Diaboliche conuenticcole, con sedure, et ingañare i più semplici che ti ~~crederono~~ aderivano, et essendoti dà noi stato assegnato il termine à far le difese, quelle accettasti, et dopò hauer presentate scritture à tua difesa, dalle quali poco, ò nulla rimanesti sgrauata, rinonciasti ogni altra difesa, come prima ti eri rimossa da gl'errori, et esibita obediense à questo santo Tribunale, domandando misericordia e perdono; mà non fosti constante, reuocasti la tua renausione più uolte, e grandem.te uacilasti, et ti mostrasti assai ostinata nei tuoi falsi pensieri, alla fine desti speranza d'emendatione.

Per tanto havendo noi uisti et ~~considerati~~ maturam.te considerati i meriti di questa tua causa, con le tue confessioni, e quanto di raggione si doueua considerare con il consiglio e parere d'altri Sig.ri Consultori, ~~Dottori~~ Teologi e canonisti siamo uenuti contro di tè à questa difinitiua sentenza.

Inuocando

Inuocando dunq. il S.mo Nome del N.ro Sig.re Giesù Christo, della Gloriosiss.ma sua Madre sempre Vergine Maria, e di S. Pietro Martire, e S. Antonio di Padoua N.ri Protettori: hauendo auanti di noi li Sacrosanti Euangelij acciò dal uolto di Dio proceda, che l'n.ro Giuditio, e gl'occhi n.ri ueggano l'equità nella causa, e cause contro di te uertenti in questo Santo Tribunale, per le quali fosti Rea, Sospetta, indiciata, inquisita, processata, confessa, e conuinta respettiuam.te come sopra.

Et accioche questi tuoi si graui errori, spropositate Resie, e scandalose pazzie non uadino non uadino affatto impunite, e sij più cauta in'auenire, et essempio à gl'altri, che s'astenghino dà simili eccessi; per questa nostra difenitiua Sentenza, quale sedendo pro Tribunalè profeviamo in questi scritti, in questo luogo, et hora da noi elletti, diciamo, pronunciamo, sententiamo, dichiariamo, e condaniamo te Marta à star in Prigione ben serrata, e sotto sicura chiaue per dieci anni continui, da cominciarsi hoggi; Riseruando à noi, et alli Eminentiss.mi et Reu.mi Sig.ri Cardinali, Supremi, et Generali Inquisitori in tutta la Rep.ca Christ. ogn'altra cosa opportuna, e l'autorità d'accrescere, sminuire, comutare, aggrauare rimettere, ò condonare il tutto, ò in parte là detta pena.

Et così diciamo.

E così diciamo, pronunciamo, dichiariamo, penitentiamo, e riseruiamo, in questo, et in ogni altro miglior modo, e forma, che di raggione possiamo, è douiamo.

Die mercurij 8 Januarij anno Domini 1653

B[illegible]tini.

ria
iesa

irtuale,
a maniis
iale della

legie, le
e spera
lica dem
icale

d'Ag^ia^
ia di S.
isti nel
auto
i si trova
el giorno
no giorni
radiante

ia Divina
a legie
Tribunale
esimo

nella tua
minacci

in parte di visitar morte la anima tua ardea à

ria

iesa

ertuale,
a massi
ale della

egie, le
e speci
lica ..
uale

d'Ag.ia
a di S.
isti nell
auto
si trova
el giorno
no giorn
radiante

a Divina
a legier
Tribunal
esimo

nella sua
miracoli

in pena di usurpar morte la anima tua andera a

ria

iesa

entuale
ia [illegible]
cale della

legie, le
ē [illegible]
lica [illegible]
uale

d'Ag[illegible]
a di S.

isti nell
auto
si troua
el giorno
o giorn.
tradicione

a [illegible]
la legre[illegible]
Tribunal
esimo

nella sua
[illegible]

in parte di risuscitar morti, la anima tua andera a

ria
iesa
ire
ertuale,
a grauis
iale della
legie; le
è specia
lica et
iciale
d'Agl.ia
ia di S.
isti nell.
auto
si troua
el giorno
giorn.
tradione
Diuina
la legge
Sibanar
esimo
nella sua
miracoli
in parte di risuscitar morti la anima sua ardeua à

ria
resa

ertuale,
a grazia
ale della

egie, le
e spera
lica
ecale

d'Ag.ia
ua di S.
isti nell.
auto
si trova
el giorno
o giorni
tadianza

a Divina
a legge
Tribunale
esimo

ella sua
trina di

in parte di risuscitar morti la anima tua anderà ã

ria
iesa

ertuale,
a gravità
iale della

egie, le
è specia
lica
uale

d'Ag ia
ca di S.

isti nell
auto
si trova
el giorno
o giorno
tradiscrete

a Divina
la legrie
Tribunal
esimo

nella tua
ministri

in parte di visitar molti la anima tua andera a

ria
iesa

ertualle
a prasitia
cale della

legie, le
è specia
lica
ecale

d'Ag.ia
ca di S.

isti nell
auto
si trova
el giorno
no giorno
radicante

a Divina
la legie
Tribunale
esimo

nella sua
minacon

in punto di risussitar morti la anima tua anderà à

Copia del processo di Marta Fiascaria
cioe delle Heresie che abiurò nella Chiesa
di S. Francesco d'Udine. 1657

Noi Fra Giulio Missini dell'ordine di S. Francesco Minor Conventuale, Dottor dell'arte, et della sacra Teologia contro l'heresia pravità nelle Città e Diocesi d'Aqu.ia et Concordia Inquisitor Generale della sacra Sede Apostolica, specialm.te delegato –

E noi Bernardo Rabbiasone Dottor dell'una e l'altra Legge, et Canonico d'Aquileia, e Vicario Generale in temporale e spirit. nel Patriar.to d'Aq.ia Assistente per la Sereniss.ma Republica, et Ill.mo et Eccell.mo Sig.r Pietro Contarini Logotenente Generale della patria del Friuli —

Essendo che tu Marta Fiascaria di S. Daniele Diocese d'Aq.a figlia del q. Antonio Fiascario da Rodeano et d'Elena di S. Daniele hora del età tua 40. anni spontaneamente comparisti nell anno 1639, in questo S. Tribunale, et t'accusasti d'aver auto opinione, che li Fanciulli morti senza Battesimo, quali si trovano nel Limbo dovesero eser battezzati da S. Gio. Batista nel giorno del Giudicio, per virtù di quel Battesimo nel medesimo giorno dovesero andare in paradiso. Opinione falsa et contradicente alla Divina Scrittura. ai Santi Padri, et alla chiesa

Fondata sopra un sogno, che tu avesti da te stimata Divina rivelatione con altri errori per i quali fosti giudicata leggiermente sospeta d'heresia et come tale abiurasti in q.to S. Tribunale Poi doppo molti anni fosti denuntiata in questo medesimo tribunale di haver detto –

Che tu moriai inanzi l'Altare dell'SS.mo Sacra.to et nella tua morte le Campane sonerano da se stese; farai molti miracoli in partic.re di risusitar morti, la anima tua anderà à

à vedere i logi del inferno et dell Paradiso, poi risusitata con maraviglia di tutti —
Che doppo morta il tuo corpo sudera sangue, del quale empiti molti fazoletti, questi si doverano spargere in diversi parti dell' Mondo operando miracoli, et saranno tenuti in gran venerat.ne —
Ch' ai veduta la sedia prepara.ta in Paradiso vicina alla S.ma Trinita, anzi in mezzo fra il n.ro Sig.r Giesu Christo, et la Sacra.ma vergine S. M. . come dicevi havere veduto anco le sedie prepara.te alle tue seguaci . .
Che sopra la terra non si trovava anima alcuna, nella q.le piu volentieri sendese lo Spirito S.o quanto nell' anima tua —
Che Idio voleva melgio à te che à tutte le creature, anzi che Idio t'Obediva —
Che tu sapevi lo stato dell' anime nell' altra vita, se andavano in Paradiso, in Purgatorio, ò nell Inferno —
Che l'increduli alle qual cose tue sarebbero andati, altri in Purgatorio, altri al Inferno, et altri haverebero patiti gran travalgi in q.to Mondo, con altre stravag.te molto perniti.se alle anime piu sempliei, che ti credetero
Onde foste per cio d'ordine nostro carcerata in questo S. Tribunale, et nella inquisitione che ti fu fatta delle scriture, furono appreso di te ritrovati sesanta libri mano sciti fra grandi, é picoli quinterni, folgi, é letere, é tutti li riconosesti per tuoi. e quanto in quelle scriture, si conteneva tutto apprnovasti per vero con il tuo giuramento aserendo che idio isteso ti havese rivelatte tutte quelle cose nelli estasi, et alcune Idio le aveva rivelate à d'altri, sopra di che tante et tante volte fosti esaminata. anzi distinta.te mostrasti à te i luogi dei libri et delle scriture, dove si contengono errori, legesti ad uno ad uno tutti quelli luogi, riconosesti la mano, et le cose quivi contenute l'afermasti per vere, con il tuo giuramento

Onde per il detto di molti Testimonij, per le scritture, è tue è d'
altri, è per la tua propria Confes.ne respettiuam.te rimanesti
sospetta, Colpeuole, conuinta, e confusa dell' infrascritti errori,
spropositi, è graue heresie.
P.a prima dopo hauer abiurato de leui l'heresia dei patti del
Limbo perseuerasti nel medesimo errore, di più professasti di
hauer continue estasi, visioni, è Riuelationi, d'eser giornal.te
uisitata da gl' Angioli, é da Dio, dalla Vergine Sant.ma é
Santi, e Sante, é con loro hauesti Cologuij familiari, et
anco d'andare in Paradiso, in Purgatorio, é nel Inferno —
Ti facesti Fondatrice d'una noua Religione componesti nuoua
Regola; stimasti d'eser tutta Indulgenze, é prometesti á d'
altri Indulgenze, Premij Corone, é Gradi di Gloria in Paradiso
dicesti d'eser stata sposata da Dio con molti Anelli, alla
presenza della B. V.e et degli Apostoli, come Testimonij —
Ti facesti Alfergliera di Dio, della q.le otenevi, tuoni, schioppi
Dotte, é Dardi per ruinare i Demonij é gli Auersarij et
anco Saette amorose per inamorare i seguaci di Dio —
Che le tue Riuelationi seriano per Cibo alli tuoi seguaci —
Che eri tutta mamele piene di Dolcis.mo latte, delle quali
si sarebero Cibati i presenti é gli asenti in modo che per
mile giorni continui senza altro Cibo sarebero rimasti
satolli, come tu che pretend.ti digiunare una quaresima
intiera senza pilgiar Cibo nessuno, ma in pochi giorni
debilitasti, é ridotta quasi al estremo fosti necesitatta di
mangiare per Campare, altramente saresti morta.
Che eri ministra della Diuina Giustitia, é nel Purgatorio
con feri feriui, tagliaui á pezzi, é foraui l'anime, ~~che~~
Che uolaui sopra le Citta doue si Cometeuano peccati;
le minaciaui, é gli daui la maledit.ne che aueui percosi
molti peccatori, fateli subito morire, et andare al Inferno
Che in spirito andasti in Constantinopoli, doue percotesti il
gran Turco, é lo facesti morire —

Che gli occhi tuoi auevano la virtu delgi occhi di X^to perche i peccatori mirati da te subito si Convertiuano à penitenza.
Che il tuo ritratto dipinto in Tela alzasse la mano, et il piede et desse un Calzo, è la maledi.^ne al Demonio che lo voleva Stracciare. +
Che haueui lattata la vergine San.^ma d'età di due anni.
Che i Santi sono letti dove riposa Dio, Maria è tu.
Che le tue virtu sono le confitture di Dio.
Che Dio è la vergine ti mutaro spesso il Cuore, come tu dessi ad intendere di mutarlo alle tue seguaci alle q.^li dicesti che in Paradiso aueuano Gloria magiore che tutti i Beati
Che doppo morta l'anima tua andera al Inferno, incatenera i demonij, poi andera in Cielo: doppo tu risusitai predicarai il verbo eterno è Dio per mezo tuo operara cose inaudite è miracoli in piu numero che non sono le stelle del Cielo, è le foglie delli Arbori, et al ultimo morirai la seconda volta, l'anima tua andera per sempre in Cielo portata dagli Angioli, et il tuo Corpo restera in terra per riceuer queli honori, che aurebe riceuto il Corpo della vergine Santissima se vi fuse restata, che separata l'anima tua entrera nel tuo Corpo Idio, et fara l'offitio de anima, è predicara per la tua bocca sino al giorno del Giudicio.
Che sei morta due volte in prigione è due volte risusitata.
Che doppo l'ultima morte sarai canonizata in Roma con gran pompa anzi che già sei stata canonizata da Dio, è come santa ancor viva ti facesti adorare in presenza, in assenza, et per letere con sesanta tre Adorati è non solo eri adorata dagli homini; ma ancor dagli Angioli adorata in Cielo, in terra, è nel Inferno adorata sin dalle tre persone Divine, Che aueui dispensate le cose tue, ò uero toccate da te come Reliquie affermi.^do che hauerebero fatti gran miracoli doppo la tua morte, et anco in vita tua, per questo il piane toccato da te, et auanzato alla tua mensa

mensa fu dispensato come miracoloso dicendosi che vi era
dentro il Bambino Giesu, e chi lo mangiava riceveva gratie
da Dio la remissione dei peccati e col dire sette Pater noster,
e sette Ave Marie a honor di Dio e di santa Marta che eri
tu, risanava li Infermi, da qualunque Infermita.
Dicesti che la tua benedittione concedeva ad ogni uno tante gratie
che non potebono in conto alcuno andar all Inferno. e che la
medesima benedit.ne li facevi dare dall istesso Dio, il quale di
piu le prometeva il Paradiso -
Che le creature segnate da te con il segno della Croce tutte per
tuo mezo sarebbero state salve in Paradiso, e li Infermi di qua
si voglia sorte risanati -
Che saresti comparsa alli tuoi seguaci prima che loro morissero
e questi erano tentati per te, procurando sempre dalle genti
denari, e roba per tuo sostentamento.
Che chi darebbe a te limosine otterrebbe gratie da Dio, che tu
haveresti pagata per loro la Giustitia Divina, asicurandoli
del perdono dei loro peccati, come asicurasti una Citta
intiera della salute eterna, perche da quella ricevevi limo-
sina, Che rivelasti, se le anime de' Morti erano andati in
Paradiso, in Purgatorio, o nel Inferno, e ne ricevesti limosina
per l'ordinario di sette lire -
Che avesti hauto le stimate, e la Corona di spine, che ti
legasti alla Colona, ti batesti, e fosti inchiodata in Croce.
Che havesti la visione dei Beati in q.ta vita mortale. e che la
beatitud.ne dell anima tua si diffondesse nel corpo, e che vedesti
Dio con li ochi corporali.
Che fosti concetta senza peccato originale, confirm.ta in gratia et
inpecabile -
Che tu eri nodata alla destra della Vergine quando ti fece per sua
sua vicaria, accio tanto gl'eletti del Cielo, quanto della terra
per mezo tuo ricevesero le gratie.
Che eri sorela della Santiss.ma Vergine Maria, a lei uguale,
essendo ella l'occhio destro di Dio, e tu il sinistro, che non meno
di lei illuminarai il Mondo.
Che la SS.ma Trinita ab eterno nella sua mente haveva pre-
rito

partorito in un sol parto la Regine SS.ma è tu.
Che q.do stavi in terra, all'hora andavi in paradiso, dove il Sig.re ti faceva più honori, et ti dava più auttorità che alla SS.ma Vergine la quale anco ti dava la precedenza nelle processioni in Cielo, come la medesima Vergine ti fece una bella riverenza, è ti disse Ave gratia plena Dominus tecum benedita tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui replicando tutti i santi le medesime parole –
Che eri vera Madre di Dio et haveri concepito, partorito fasiato et allattato il nostro Sig.re Giesu Christo
Che non eri più Maria, ma trasformata in Dio, il quale parlava per la tua lingua, è condanava i peccatori q.do tu diceri ad alta voce. Item maledetti in ignem eternum. che la tua Humanita era sostentata della Divinita, et à q.ta unita havendoti Dio cummunicata l'Omnipotenza sua, la sapienza egli altri Atributi, anzi la Divinita èl'Essenza. che eri la quarta persona Divina. che Dio, è i Beati non habino Gloria compita sino che tu non vai in Paradiso, ricevesti titoli di grandiss.ma Regina è Monarchesa grandiss.ma Dea Immensissima Dea, è Madre del grand' Idio, Divinis.ma presenza, Altissima Divinita Gloriosis.ma Deita, Imperatrice, Salvatrice. protettrice, è Nutrice che con il latte delo Divina misericordia, pieta, è buonta nutristi non solo le Creature, ma la SS.ma Trinita
Pretendesti d'aver in te lo Spirito S.o è cummunicarlo alle creature con soffiarle in buocha –
Che Dio fosse à te sogetto, che ti pregase anco ingenochiato ai piedi tuoi, che tu li prestasi il consenso, è gli desti liberta per essercitare la Divina Giustitia contro i peccatori, che una volta S. D. M. voleva mandare i Turchi nel Friuli per distruggervi, è tu rispondesti agli Angioli Divini Mesagieri, di non volere aconsentir a cosi non si fece altro
Che Dio avese la sua volonta in te, essendosi fatto una istesa cosa con te, è che volendo egli mandare ducento mila anime dei peccatori al Inferno, tu subito lo constringesti è li legasti le mani, Che eri sacerdotesa è che haveri cantato messa in Cielo, dove il Padre Eterno canto l'Epistola, l'Unigenito

figlio l'Evangelio Cantando, Sequentia Santi Evangelij Secundum Marcum, Maria Vergine fu asistente, gli altri Santi Cantori Cantorono le lodi di te gran Monarchesa, come Sacerdotessa alzasti l'Ostia, Cumunicasti le tre persone Divine, è la Vergine et in fine le desti la benedittione, con la ss.ma Trinita Cantasti messa è dopo portasti in processione te dentro un [illegible] bellissimo vaso, Che spesse volte ti Cumunicavi da te stessa, cumunicavi altri, è poi sumevi le Reliquie, Che le tre persone divine e la Vergine ti vestisero, ti facesero le trecie, ti spolgiasero ti metesero in letto, Che eri sacramentata, affermando come ogni volta, che i Sacerdoti hanno consacrato, è consacrano, sino alla fine dell' Mondo Dio sia diseso, et deba disendere in te, et teco unirsi come nell' SS.mo Sacramento dell' Altare. Che ti trovavi in vivi pita in tutti i logi è Chiese del Mondo, dove si trovava q.to divinissimo Sacramento, Che Dio dicese sopra di te le parole della Consacratione, hoc est Corpus meum, è cosi ti transustanciasse in se steso, e cosi Idio è i santi Padri, è tutto il paradiso ti adorasero Cantando tantum ergo Sacramentum, Che eri Tesoriera della SS.ma Trinita, è dispensatrice delle Divine Gratie, Che eri Redentrice con una nuova Redentione dicendo Che le tre persone Divine constituiono un Tesoro indificiente dal quale si Cavava la moneta per satisfare alla Giustitia Divina per tutto il genere humano, è q.to Tesoro lo fingesti composto dei tuoi affanni, croci, flageli sangue, Orationi, Digiuni, viagi, vituperij libri scritti, visioni, Estasi Rivelationi, composto dei tuoi meriti atti infiniti d' humiltà, et altezza della Divina Cognitione, che Dio ti diede in grado perfetissimo di modo che se si perdesse la fede, la scritura sacra e si perdesero tutti i libri dei santi Padri tu sola potesti combatere contra mille Mondi infideli, predicar à tutti la verita del Esenza di Dio, è delle cose sue grandi, è di nuovo convertir tutti alla fede, alle qualli cose agiunto il merito della pasione di Gesu christo, i meriti di Maria ss.ma, è di tutti i santi dell Cielo e Giusti della tera in particolare dei tuoi seguaci, ogni cosa insieme dicesti constituire il Tesoro inesausto per tutti quelli che si vorano aprofitare ad'efetto di liberarsi dai peccati è dalla pena dai peccati, valevole non solo per le creature di q.to Mondo presenti è futuri, sino al giorno dell' Giudicio, ma anco

ma anco per le anime che al presente sono in purgatorio è che vi saranno sin al fine, Che con questo tesoro si deba salvare ogni Gen[erazion]e Christiani, d'ogni stato nobili, et Artisti, Mercanti è Contadini, Marinari è Pasagieri, Turchi, Heretici, Hebrei è Pagani Che il tuo Tesoro tengi spalangata la Divina Misericordia più di q[ue]llo fosse nel tempo della Passione di Christo, Che il Sangue sparso da te liberasse dai spiriti. et docando l'Infedeli li convertise alla Fede. Che eri in prigione per l'insufitienza dei patimenti di Christo, è per liberar altri della prigione Eterna, Che Giesu christo con la sua Passione, Sangue, è morte non haveva potutto Salvar tutti, è pero Dio haveva mandato te in Terra, che sei senza peccato Originale Concetta di Spirito S[an]to creata avanti i Secoli, et altre pazzie, con le quali accreditasti il tuo falso Tesoro, e pretendesti con q[ue]llo liberar dai peccati, chi à te si racomand[av]a, et insieme asicuravi, che doppo morte subito sarebero andati in Paradis non solo loro ma tutti i loro parenti sino alla 4 generatione come in confor[mi]tà dicesti Che Dio t'aveva promesso di Salvare tutti i tuoi parenti Christi è speravi si Salvasero anco qual che d'uno dei tuoi parenti Hebrei, Che il tuo Tesoro è la tua intercesione liberava l'anime del Purgatorio, è le mandava in paradiso, Anzi circa il purgatorio profferisti diversi heroi, Cioe che sia un altro Mondo, con Citta, Casteli, strade, Palazzi, Chiese, et altro, Che si trovano loghi del Purgatorio sopra la terra, è vicini al paradiso, dove si patise la sola pena del dano, è non quella del senso, Che in Purgatorio tu andavi nel fuoco, è nelle Caldaie bolenti, che ti percotevi con bastoni, è con Catene, ti ferivi con Colteli taglienti la testa, è da un ministro ti fusero tagliate le Gambe con le forbici vantandoti con questi tuoi sognati, tormenti di sotisfare alla divina Giustitia, è liberare l'anime del Purgatorio à centenaia à migliaia et milioni, è scrivesti come per quatro giorni, che soportasti male nella lingua, Dio condono ad'un'anima quattro milioni d'anni di pene nel Purgatorio, Che ogni hora d'oratione che tu facevi liberavi mile anime del Purgatorio, riducevi à penitenza li peccatori et alla fede infiniti infideli, Che tutti i momenti del giorno è della notte venivano da te liberate molti numeri d'anime del Purgatorio, et altre solevate dalle pene, Che molte anime da crearsi sarano santificate nei loro corpi per mezo tuo, è molte salivano dal purgatorio in Cielo

gli anni avanti il tempo, Che ogni passo che tu movevi per ogni Ave Maria che tu dicevi, é per ogni volta che tu aprivi la bocca liberavi gran numero d'anime del Purgatorio, Che Dio per mezo tuo liberò tanti millioni d'anime, cioe quaranta millioni poi cento é quaranta millioni, due cento millioni, quatocento millioni, et una volta numero innumerabile di processioni d'anime per te liberate dal purgatorio salivano al Cielo, é dal Cielo volevano venire in terra per ringratiarti, Che Iddio per amor tuo voleva salvare cinque milla millioni di migliaia, et di centinaia di millioni d'anime, Pretendesti liberare l'anime del Inferno che pero non solo scrivesti che Dio in un giorno mandò per mezo tuo al purgatorio sesanta millioni di processioni di ostinati peccati che dovevano andare al Inferno ma che di piu, che á certe anime separate dai loro corpi condenati da Dio nel Inferno per omicidi comessi tu li impetrasti la comutatione delle pene eterne in temporali, nel medesimo Inferno, é poi gli comutasti l'inferno nel purgatorio Anzi che ti vese in mano il Mondo facendoti asoluta patrona del Cielo é del Inferno, et asseristi che il padre eterno di donasi due chiavi, una del Cielo é l'altra del Inferno ó di tutto il Mondo acciò ne disponesti á tuo beneplacito, affermasti d'aver fatto aprire l'Inferno con il dire Imperiosamente, Attollite portas principes vestras, et elevamini portes elenales et introibit Rex gloriae, é d'haver nel Inferno incatenato il Demonio et vedute l'anime danate, Trasportasti il paradiso nel tuo petto, dicendo che privi si vedevano le tre persone divine gli Angeli li Santi, Anzi che quando morivano i giusti dicevi che entravano tutti nel tuo petto stimato da te il paradiso pero dicesti che una Creatura moribonda invitata é incitata da te acciò spirase l'anima nel tuo petto ve la spirase é cosi la canonizaste per santa sopra tutti i santi del Cielo, et uguale alla B.^{a} vergine, questo tuo immaginato paradiso pretendesti di farlo vedere per una sognata portella di sagrina nel tuo petto, Dicesti che Iddio ti moveva la mano q.^{do} scrivevi li tuoi libri pieni di spropositati errori, é questi errori li confessi per verita infalibile, in modo che se tutti i Prelati dela Chiesa é l'istesso Papa anzi cento papi é tutto il Mondo insieme t'haveseso detto in contrario tu non li haveresti creduti, per che la tua

Sapienza li haverebbe convinti tutti i dotti è sapienti del Mondo
stimando che i tuoi libri fosero approvati da Dio è della ss.ma Verg.e
è fosero il terzo Testamento per le persone Divine, anzi come
tali si dovesero stampare et leggere nelle mense dei Religiosi è che
da quelli i predicatori ne haverebbero cavate prediche di gran
profito, quelli che t'amonivano per carita in tanti è si gravi
errori, heresie è pazzie, tu li chiamavi increduli, ~~chiechi~~ ciechi-
bendati Rei di grav.mo delitto, è degni di grav.me pene in q.a
è nel altra vita anco della morte è del Inferno, è per rag.e
esentarli indegni di misericordia scrivesti falsa.te che la Verg.e
t'havese comandato da parte di Dio, che tu non pregasti per
loro, esendo aversarij della grand'opera operata da Dio che
sei tu stessa con le sopradette, et altre tue cose tutte spropositate
è lontan.me anco della verita con le quali acquistasti falso
concetto di Santita è di deita, procuri credito falsa.te dunque
maltizzasti et formasti, Diabolichetti Contumelie, con scrivere, et
ingannare i piu semplici che ti aderivano, et esendoti da noi stato asse
gnato il termine à far le difese, q.le acetasti, et dopo haver pre
sentate le scritture à tua difesa q.le di poco ò nulla rimanesti sgravata
rinonciasti ogni altra difesa, come prima ti eri remossa da gli
errori, et esebita Obidiente à q.to Santo ~~Tri~~ Tribunale, domandando
miseric.a è perdono ma non fosti costante, revocasti la tua sum
misione piu volte, è grande.te vacillasti et dimostrasti assai
Ostinata nei tuoi falsi pensieri, alla fine desti speranza d'emenda
tione, Per tanto havendo noi visti, è consider.ti li meriti di q.ta
tua Causa, con le tue Confes.ni è q.to di ragione si doveva consi
derare, con il consiglio è parere delli Sig.ri Consultori, Dottori
Teologi, è Canonisti siamo venuti contro di te à q.ta difinitiva
Sentenza, Invocando dunque il ss.mo nome di Giesu Christo della
Gloriosiss.ma sua Madre sempre Vergine, è S. Pietro Martire S. Antonio
di Padoa nostri Protetori, havendo avanti di noi li Sacrosanti
Evangelij accio dal volto di Dio proceda il nostro Giudicio è
gli Occhi nostri veggano l'equita nella Causa, è cause contra di
te vertenti in q.to S. Tribunale per le q.le fosti Rea sospetta
indiciata, inquisita, processata, confessa, è convinta respettivamente
come sopra, Et accio che q.ti tuoi si gravi errori, spropositate

heresie, è scandalose grazzie non vadino affatto impunite e sij piu cauta per l'havenire et esempij degli altri, che s'astengono da simili ecesi, per questa nostra difinitiva sentenza q.le sedendo pro Tribunale proferiamo in q.ti scritti in q.to logo et hora da noi elette, diciamo, pronunciamo, sentenciamo, dichiariamo e condanniamo, te Marta à star in pregione ben serata, è sotto sicura chiave per dieci anni continui da cominciarsi hoggi Riservando à noi et alli Eminentissimi et Ill.mi Sig.ri Cardinali supremi et Generali Inquisitori, presentanti tutta la Republica ogni altra cosa oportuna, è l'autorita d'acresere è minuire e comutare, agravare, rimetere, è condonare il tutto ò in parte la detta pena.

E cosi diciamo, pronontiamo, dichiariamo, pinetentiamo e riserviamo in q.to et in ogni altro miglior modo, è forma che di ragione potiamo, è doviamo,

Die Mercore 8 Januarij anno Domini 1637 ~~Altini~~

Altini